



UNA VERTENZA DIFFICILE, CONDOTTA CON RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA

Leggendo il comunicato del 24 gennaio della Fabi distribuito in molte aziende del settore, si resta stupefatti per il tono e gli argomenti usati da questa organizzazione in questo delicato momento di confronto con Abi per il rinnovo del CCNL.

Il 2 febbraio p.v. riprenderemo le trattative con l'Abi per il rinnovo del CCNL. La vertenza si è rivelata fin dall'inizio dura e difficile. Ha visto impegnata la nostra categoria negli scioperi del 10 settembre, del 1 ottobre, del 4 ottobre e le nostre OO.SS. nel blocco delle relazioni sindacali in tutte le aziende e gruppi bancari, sino a gennaio, per esercitare la massima pressione sulle controparti.

La trattativa ha realizzato avanzamenti importanti: l'Abi ha dovuto abbandonare le pretese di non discutere la parte normativa della nostra piattaforma ed ha ritirato dal tavolo la sua contropiattaforma.

Allo stato il confronto può evolvere verso una positiva conclusione o regredire ad una nuova rottura.

E' comunque assolutamente chiaro che il criterio che ci guida nella conduzione della trattativa è la coerenza con la piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori del credito con un mandato pieno e convinto.

Con questa determinazione, su alcune partite importanti e che condizionano la vita delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro settore, si sono raggiunte già alcune condivisioni con la controparte significative: salute con un miglioramento della normativa sul comparto di malattia, sicurezza e politiche sociali, formazione, banca delle ore, arricchimento delle normative inerenti alle relazioni sindacali e alle procedure di confronto in sede aziendale sul terreno delle ristrutturazioni che investono gli ambiti occupazionali, nuove garanzie sull'istituto del distacco e sui turni.

La nostra richiesta economica è tutta integralmente sul tavolo:

- *Piena copertura inflattiva dei salari e recupero del potere d'acquisto degli stessi*
- *Aumento del salario professionale (riparametrazione)*
- *Solidarietà generazionale con i lavoratori assunti dopo il 19.12.1994 (1% di versamento sui loro conti previdenziali aziendali)*

L'armonizzazione dell'Area dei Quadri Direttivi che abbiamo richiesto in piattaforma dev'essere realizzata, anche in materia di prestazioni aggiuntive, nel rispetto dei profili professionali e dei ruoli chiave e della qualità del lavoro, coinvolgendo anche normative quali diarie, indennità di preavviso, reperibilità, TFR, assistenza sanitaria.

Sul mercato del lavoro\Legge Biagi è proprio grazie alla determinazione delle sigle al primo tavolo (che con l'ingresso di Dircredito rappresenta l'intera filiera del mondo del credito), che si sta concretizzando un'ipotesi che preservi il settore da un aumento indiscriminato della precarietà, con precise normative che stabiliscano limiti, procedure e garanzie che tutelino il valore fondamentale di un posto di lavoro stabile e sicuro.

In tal senso ABI ha convenuto di regolare nel CCNL soltanto il contratto di apprendistato professionalizzante e il contratto di inserimento escludendo l'applicazione di altre fattispecie (dalla somministrazione a tempo indeterminato, al lavoro a chiamata, al lavoro ripartito).

E' con questo spirito e con questi principi e criteri enunciati che affronteremo la tornata decisiva di negoziato con Abi del 2 febbraio, per costruire un accordo coerente e soddisfacente che consegna alle lavoratrici ed ai lavoratori bancari il rinnovo di quel contratto a cui aspirano ormai da troppo tempo.

La Fabi dovrebbe seguire lo stesso metodo: spiegare alle lavoratrici e ai lavoratori che fine ha fatto la sua piattaforma diversa e alternativa alla nostra (ma è mai esistita una "vera" piattaforma Fabi presentata al giudizio della categoria?), o meglio le sue "linee guida" mai tradotte in obiettivi precisi e verificabili, neppure sull'economico laddove i 4 punti di produttività di settore scompaiono e ricompaiono a piacimento.

Non rivendica, del resto, la Fabi di aver "fatto la storia del movimento sindacale nelle banche dal 1948 ad oggi"?

Dica allora, con chiarezza quali sono i risultati negoziali che ha saputo realizzare con le controparti al suo tavolo, distinto e autonomo dal nostro! Nei suoi comunicati non se ne riscontra la minima traccia! Preferisce parlare d'altro: delle posizioni dell'Abi, inaccettabili, che la Fabi non riesce minimamente a scalfire e delle nostre OO.SS. che già avrebbero subito le prevaricazioni dell'Abi e l'inevitabile scacco matto in 5 mosse!

E' il tentativo di preconstituire facili alibi alla propria evidente inconsistenza negoziale. E' un copione logoro al quale la Fabi è adusa sia a livello nazionale che aziendale

Continueremo il nostro impegno serio e trasparente per arrivare ad una definizione del CCNL, la migliore possibile in questa congiuntura che sottoporremo nelle assemblee al giudizio della categoria.

Non abbiamo dubbi, in quell'occasione, su come le lavoratrici e i lavoratori del credito valuteranno il comportamento e la coerenza della Fabi, che sicuramente si confermerà nella tradizione di opporsi nelle assemblee per poi correre a firmare in gran segreto al tavolo di controparte.

*Le Segreterie Nazionali
Falcri – Fiba – Fisac – Uilca – Dircredito*

Roma 27 gennaio 2005

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.